Intero: **6 euro**
Ridotto: **3 euro** (under 26 anni e over 65 anni)

COME RAGGIUNGERCI

il Museo delle Genti d'Abruzzo si trova in **Via delle Caserme 24**, nel cuore di Pescara Vecchia e si raggiunge facilmente.

con i mezzi pubblici:
dalla stazione ferroviaria: linee urbane 3-8-38-21-7-15-11-13-6-10;
dall'aeroporto: linee urbane 8-38

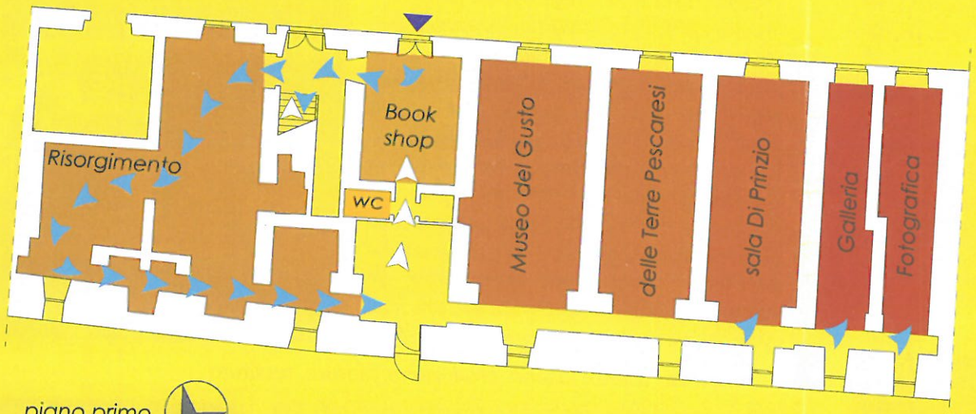
in auto:
autostrada a14: uscita pescara ovest; asse attrezzato direzione Pescara, uscita università.

ORARI MUSEO

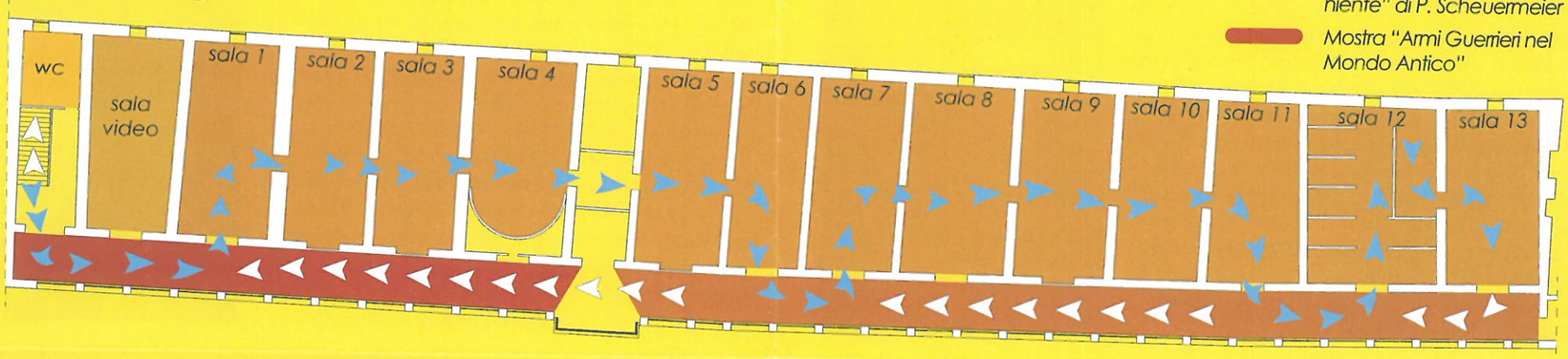
Consultare il sito: **www.gentidabruzzo.it**
Per info e prenotazioni: Tel. **085.4510026**
museo@gentidabruzzo.it

G.D'ANNUNZIO
PESCARA

piano terra



piano primo



Percorsi / Paths
- *Ingresso / Entrance*
- *Esposizione / Exposition*
- *Uscita / Exit*

Piano Terra / Ground floor
- *Biglietteria - Bookshop*
- *Servizi*
- *Ceti urbani e Risorgimento in Abruzzo*
- *Museo del Gusto delle Terre Pescaresi*
- *Sala Di Prinzio*
- *Galleria Fotografica*

Piano Primo / First floor
- *Servizi*
- *Sala video*
- *Sale Espositive*
- *Mostra "Il tempo qui non vale niente" di P. Scheuermeier*
- *Mostra "Armi Guerrieri nel Mondo Antico"*

Sala 1 - *"Antonio Mario Radmilli". L'archeologia dalla Preistoria al Medioevo*

L'età della pietra in Abruzzo

L'antica storia dell'umanità, o **Preistoria**, *si articola in due fasi distinte. Durante l'Età dell'Antica Pietra, o* **Paleolitico**, *la ricerca della selvaggina spinge i cacciatori ad un nomadismo stagionale e all'uso temporaneo di grotte e di ripari sottoroccia. Gli utensili in uso sono in legno, osso, pelle, cuoio e pietra, destinati alla produzione di armi di piccole e medie dimensioni. Nel* **Neolitico**, *con l'avvento di un'economia produttiva basata su agricoltura e allevamento, compare la ceramica necessaria alla cottura e alla conservazione dei cibi che varia nelle forme e nelle decorazioni; la più antica che si rinviene è la ceramica impressa. Il carattere agricolo della civiltà neolitica si manifesta nelle sepolture: i defunti erano inumati in posizione fetale associata al culto della Madre Terra.*

Dal Neolitico all'Età dei Metalli

*Con la fine del Neolitico si apre l'***Età dei Metalli**, *periodo storico in cui gli uomini iniziano la lavorazione di rame, bronzo e ferro, servendosi di forni ad alta temperatura. I reperti archeologici esposti testimoniano il maggiore sviluppo della pastorizia rispetto all'agricoltura. La* **Tarda Età del Bronzo** *è contraddistinta dall'arrivo di tribù nomadi di pastori-guerrieri di ceppo indo-europeo: l'armatura della vetrina a sinistra documenta la crescente necessità di difendere i propri territori e di acquisirne dei nuovi con combattimenti brevi e pochi individui. Nell'***Età del Ferro** *tale metallo è impiegato nella produzione di oggetti frutto di scambi commerciali con il mondo miceneo, fenicio ed egizio. Nelle vetrine è possibile ammirare armi, monili e oggetti in ceramica provenienti dai corredi tombali delle sepolture italiche.*

Sala 2 - *La sacralità delle grotte e la continuità dei luoghi di culto*

Dopo la rivoluzione agricola del Neolitico le **grotte**, *precedentemente utilizzate come rifugi temporanei, acquisiscono la funzione di* **luoghi di culto**. *I contadini e i pastori abruzzesi, vivendo a stretto contatto con la natura, sono devoti a divinità legate al mondo agricolo e naturale. I primi riti in onore della* **Madre Terra** *consistono in offerte propiziatorie che includono spesso anche sacrifici umani: questo è testimoniato dal ritrovamento nella grotta dei Piccioni di circoli di pietre contenenti offerte votive e scheletri umani. Con il* **Cristianesimo** *le grotte spesso conservano la funzione di luoghi di culto, acquisendo talvolta il valore di eremi. Tra i reperti esposti vi è la statua di* **San Michele Arcangelo**, *insieme ad altri oggetti appartenuti agli eremiti, che durante il Medioevo utilizzano quelle stesse grotte come abitazioni e chiese.*

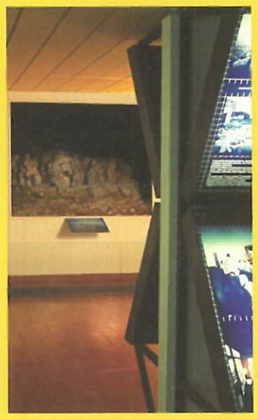
Sala 3 - *Continuità dei riti sacri e della cultura materiale*

Le feste e i **riti religiosi** *in Abruzzo, generati dalla fusione di culti romani e italici e culti cristiani, riflettono tutta la ricchezza di storia e tradizioni di questa terra. Dall'inizio dell'anno emerge il sincretismo religioso e culturale con le manifestazioni in onore di Sant'Antonio Abate e i fuochi che le caratterizzano, le toccanti processioni di Pasqua, del Cristo morto e della Madonna che scappa a Sulmona, le* **feste patronali** *tra cui spicca San Domenico con i separi a Cocullo, la cui statua viene portata in processione coperta da serpenti, fino alle feste natalizie. Ai riti religiosi si affiancano le più intime espressioni di devozione popolare come la* **pupa pirotecnica** *che veniva fatta ballare tra mille fuochi e i cibi caratteristici di ogni festa. Nella sala è documentata anche la straordinaria continuità tipologica e funzionale della cultura materiale, rimasta immutata per migliaia di anni fino alla Rivoluzione Industriale.*

Sala 4 - *Il pastore ed il suo corredo*

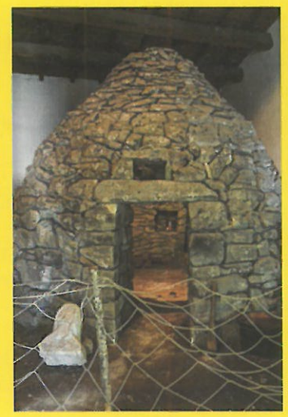
La pastorizia ha contribuito allo sviluppo economico dell'Abruzzo nei secoli. I pastori si spostavano per lunghi periodi effettuando la **transumanza**, *una migrazione stagionale delle greggi durante l'inverno. Nelle lunghe giorna trascorse sui monti i pastori realizzavano* **manufatti ad intaglio** *come specchi, scatole da rasoio e strumenti musicali da suonare nei momenti di pausa. Questi oggetti presentano decorazioni che richiamano figure vegetali, animali e umane. Il vestiario, il corredo personale e gli attrezzi da lavoro sono frutto della creatività e dell'abilità artigianale di questi uomini.*

Sala 5 - *La capanna in pietra a secco. Transumanza e produzione della lana*



Lo spostamento nomade delle greggi, noto come transumanza, ha caratterizzato per migliaia di anni la pastorizia abruzzese. I tracciati dei **tratturi**, *larghe vie d'erba adibite al passaggio delle pecore, sono di origine molto antica. Tra settembre ed ottobre i pastori partivano verso la Puglia per far rientro in Abruzzo tra maggio e giugno; durante i mesi estivi soggiornavano sui monti abruzzesi, dimorando temporaneamente in* **capanne** *in pietra, riprodotte nel plastico sulla parete sinistra. Nella sala è presente una documentazione relativa anche ad attività annuali come lavaggio del bestiame, tosatura e marchiatura. La* **mungitura** *impegnava giornalmente il pastore al mattino e al tramonto; le pecore bloccate al collo con un cappio di legno, detto* **quacchje**, *venivano legate ad un paletto parte dello stazzo, costituito da una rete di canapa e da paletti infissi nel terreno.*

Sala 6 - *I ricoveri, gli stazzi e la produzione del formaggio*



Nella sala è possibile osservare la ricostruzione di una capanna a **Tholos**, *utilizzata nel mondo agro-pastorale come rifugio temporaneo e ricovero di attrezzi. È costruita con la tecnica della* **pietra a secco** *con pietre aggettanti verso l'interno e recintata da una rete di canapa mantenuta con dei bastoni in legno detta stazzo. Nell'area esterna al Tholos, il pastore era solito posizionare un ramo di albero chiamato* **arciclocco**, *dove si appendevano utensili necessari per l'attività casearia come la preparazione del formaggio, del caglio e del burro di pecora. Sono visibili anche le* **friscelle**, *cestini di giunco e il* **paiolo**, *o callaro, utilizzato per la polenta e per la produzione di latticini. A sinistra della teca vi è una selezione di strumenti utili per la lavorazione del latte come il frangicagliata o il colatoio per la ricotta, esposto in varie dimensioni.*

Sala 7 - *Il ciclo del grano: dal seme alla farina*

L'Abruzzo è sempre stato caratterizzato da un'economia agro-pastorale di sussistenza. Fin dal Neolitico alla base dell'alimentazione delle popolazioni mediterranee c'è il **grano**, *fulcro del ciclo agricolo. Le fasi della sua produzione, illustrate nel plastico, prevedono: l'***aratura** *su maggese con coppie di animali da tiro, la* **semina** *a spaglio che prevedeva il lancio dei semi descrivendo un arco con il braccio, la* **mietitura**, *processo di taglio e raccolta nei campi, la* **trebbiatura**, *estrazione di chicchi dalle spighe attraverso il calpestio degli animali o con la tecnica del correggiato. Infine pulitura, conservazione e* **molitura**, *processo di macinazione dei chicchi. Poiché i campi erano soggetti all'azione di agenti atmosferici e attacchi di animali, i contadini ricorrevano ad espedienti pratici o magico-simbolici per far sì che i raccolti completassero il loro ciclo di maturazione. Nella sala si possono osservare vari tipi di trappole, amuleti, attrezzi e una ricostruzione delle abitazioni tipiche dell'epoca.*

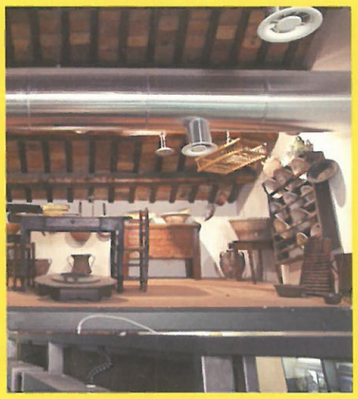
Sala 8 - *Dall'oliveto all'olio. Produzione e raccolta del fieno*

La sala è suddivisa in due sezioni. Una volta entrati ci si trova di fronte ai mezzi di trasporto utilizzati nel mondo agricolo: dagli oggetti di cui si servivano le donne per il trasporto diretto agli strumenti sistemati sugli animali da carico, come il **basto da mulo**, *fino ai ai veicoli a trazione animale, come il* **carro agricolo a due ruote**.
*La seconda sezione di questo spazio espositivo è dedicata all'***olivicoltura**, *praticata in Abruzzo già a partire dal V secolo a.C. La produzione dell'olio, così come accade ancora oggi, impegnava i contadini fin dal mese di novembre ed era articolata in tre fasi, documentate da numerosi oggetti all'interno della sala. Si parte dalla raccolta e pulitura delle olive, seguite dalla molitura nel* **frantoio**, *il cui interno è documentato tramite il plastico in esposizione, per poi passare alla* **spremitura** *ed infine alla conservazione. Sulla parete sono visibili strumenti di lavoro necessari alla raccolta del fieno, o* **fienagione**.

Sala 9 - *La vite ed il vino. Le attività complementari*

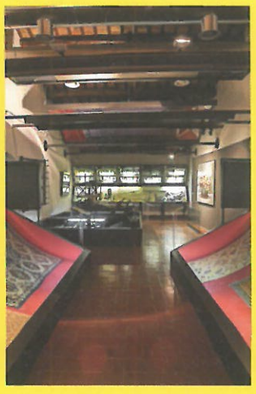
Nella sala è possibile osservare gli utensili utilizzati durante le diverse fasi della produzione vinicola, praticata sul territorio regionale sin dall'epoca romana. Fino alla prima metà del 900, la coltivazione della **vite** *era effettuata unicamente a scopo domestico; inoltre, a partire dal XIX secolo, in alcune località veniva prodotta uva da esportazione. Inizialmente la* **vinificazione** *avveniva attraverso metodi tradizionali, in seguito questa operazione venne modernizzata. Nella sala si può osservare anche la raffigurazione dell'uccisione del maiale, animale di fondamentale importanza alimentare correlato anche al culto di Sant'Antonio. Infine sono visibili gli strumenti utilizzati per la conservazione degli alimenti, in particolare il pomodoro che, nella stagione estiva, veniva passato in appositi setacci e ridotto in polpa per il sugo.*

Sala 10 - *La casa: struttura, arredi e attività domestiche*



Sin dall'epoca italica la pastorizia transumante concentra le abitazioni negli **oppida** *fortificati e nei* **vici**. *I fattori economici condizionano la loro struttura e distribuzione sul territorio: sui monti predominano costruzioni in pietra incassate nella roccia, nelle zone collinari case in terra cruda e paglia. Cuore dell'abitazione, la* **cucina**, *è arredata con camino, tavolo, sedie e madia; la* **camera da letto** *è formata da paglericcio, cassapanca e culla. Stalla, fienile, fondaco sono al piano inferiore con pollaio e forno. Le attività domestiche spettano alla donna, oltre all' educazione dei figli; i giochi dei bambini sono svolti all'aperto e i giocattoli comprati nelle fiere.*

Sala 11 - *Il lino e la lana: produzione, filatura, tessitura*



La lavorazione delle fibre tessili è stata un'attività prevalentemente femminile e domestica, destinata all'autoconsumo. La loro produzione si articolava in più fasi, tra cui **filatura** *e* **tessitura**. *Il lino, prodotto nel Chietino e nel Teramano, veniva trattatodopo la macerazione con attrezzi come* **lu trocche**, *spesso costruiti dalle famiglie per rendere il tessuto più idoneo alla filatura. La lana, invece, ha conosciuto una stagione favorevole nell'ambito domestico e commerciale. Non a caso, alcuni paesi abruzzesi come Pescocostanzo, Sulmona e Castel di Sangro, sono ricordati per la realizzazione di copriletti e bancali, ornati con forme stilizzate. Rinomata è anche la produzione delle cosiddette* **tarante** *a Taranta Peligna. Pregevoli sono i decori, costituiti da elementi vegetali e antropomorfi, animali, angeli e fontane d'amore.*

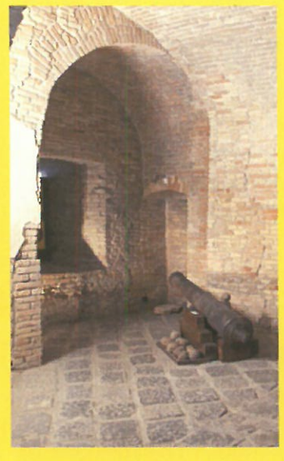
Sala 12 - *Vesti e ornamenti: dal quotidiano al cerimoniale*

All'interno della sala dedicata alle vesti e agli ornamenti tradizionali il visitatore segue un itinerario alla scoperta delle mode, delle consuetudini e dei costumi del passato sia nell'ambito quotidiano che nelle occasioni cerimoniali. Gli **abiti nuziali**, *realizzati spesso in casa con stoffe in lino e lana, contenevano riferimenti cromatici all'eros e alla fecondità associati al colore rosso, come si può notare nel meraviglioso esemplare del XVIII sec. proveniente da Scanno. Funzione apotropaica e magico-simbolica era attribuita anche agli ornamenti, realizzati con la tecnica della filigrana perlopiù in oro e argento, talora decorati con il corallo. L'***abbigliamento tradizionale** *invece era più diversificato: mentre i contadini vestivano con pelli animali, le donne seguivano più assiduamente la moda e tramite l'aspetto esteriore si delineava la condizione sociale dell'individuo.*

Sala 13 - *La maiolica*

La maiolica è un tipo di **ceramica smaltata** *di origine araba che venne prodotta in occidente principalmente in Italia e in Spagna, i due paesi venuti più a contatto con la cultura islamica. Le prime attestazioni della sua produzione in Abruzzo risalgono al XIII sec. ma questa conosce il massimo sviluppo a partire dal Rinascimento. Si realizzava con la maiolica una grande varietà di oggetti come ad esempio servizi da tavola e da esposizione, presenti nella prima parte della sala. Essa veniva usata anche nell'edilizia per decorare facciate e soffitti di*

Ceti urbani e Risorgimento in Abruzzo - IL CARCERE BORBONICO



Il Museo è ospitato all'interno di ciò che rimane della **Fortezza di Pescara** *edificata nel XVI sec. Al pian terreno, nei locali della casema di fanteria trasformati durante il XIX sec. in* **Bagno Penale** *dai Borboni, furono detenuti molti patrioti condannati per reati politici all'indomani dei moti del 1948. Questi giovani rivoluzionari, che si battevano per la libertà e l'unità d'Italia, veniva incatenati a coppie e sottoposti a dolorose pene corporali. Nel 1860, dopo la* **II Guerra d'Indipendenza**, *il Bagno Penale venne chiuso. In questa sezione museale dedicata al Risorgimento sono esposti i primi documenti italiani post-unitari come il Tricolore, monete d'epoca, armi e divise indossate dalla guardia nazionale. Sono visibili inoltre resti murari dell'antica Ostia Aterni d'epoca romana e della Piscaria medievale, pervenutici in straordinaria successione stratigrafica lungo la sponda meridionale del fiume Pescara.*

Progetto a cura di: *Letizia Lizza e Alessandra Moscianese*

Testi: *studenti del Liceo Classico "G. D'Annunzio" di Pescara - Alternanza Scuola Lavoro*

Grafica: *Valentina Antonelli*